

Castel Volturno, la manifestazione

Ambiente ed ecocreati, strategia interforze

Concluso il progetto Perla. Il prefetto Piantedosi: «Formazione efficace e ricadute sul territorio»

Elio Romano

Doveva essere un resoconto delle attività di formazione «Perla», volute dal Corpo Forestale in sinergia con le altre forze di polizia, è divenuto il fulcro di «una nuova alba su cui dovremo impegnarci», come l'ha etichettato Roberto Pennisi, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia. Ieri mattina a Castel Volturno, presso il centro di formazione nazionale della Forestale, erano presenti delegazioni di tutte le forze coinvolte nel «Progetto europeo recupero legalità ambientale», l'acronimo è Perla, che ha visto impegnati oltre cinquemila uomini di tutte le amministrazioni competenti nella tutela ambientale.

Il clima di soddisfazione, dovuto alla riuscita dell'attività e alla sua portata eccedente le previsioni, è stato accresciuto anche dall'approvazione delle norme sui cosiddetti «ecocreati», come ha spiegato il dirigente superiore, Sergio Costa, comandante del Corpo Forestale in Campania: «Abbiamo formato quasi cinquemila persone di tutto il Sud Italia con lo scopo di parlare tutti lo stesso linguaggio nel controllo ambientale. E ciò per far sì che ciò che viene controllato nella provincia di Agrigento sia uguale a quello di Foggia o Napoli».

Gli scopi
 La scuola del Cfs ha formato cinquemila operatori delle forze dell'ordine

Lo stesso Costa si è soffermato sulle nuove norme, dicendo: «È sicuramente uno step importante. È la prima volta che un delitto ambientale entra nel Codice penale e alcuni articoli della nuova legge sono sicuramente ottimi, mentre per altri aspettiamo di capire come verranno gestiti in sede dibattimentale».

Gli stessi argomenti sono stati oggetto di riflessione anche durante la conferenza. Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, ha parla-



Piantedosi
 Il super-poliziotto

Il numero 2 della Polizia ha seguito da vicino i progetti per il litorale domizio.



Patrone
 Forestale in prima linea

Il comandante nazionale ha sottolineato l'impegno formativo del Corpo



Costa
 Lo scenario campano

Rimane di estrema complessità per la situazione ambientale.



Relatori Da sinistra, il prefetto Piantedosi (vice-capo della Polizia), il comandante della Forestale, Patrone; il prefetto Pagano, il magistrato Pennisi

to di «rarietà assoluta», riferendosi al progetto ed ha aggiunto di credere «che l'integrazione delle diverse forze sia un bel messaggio al Paese. Si innesta molto bene con l'occasione odierna dell'approvazione della legge sugli ecocreati. La legge è sicuramente un passaggio di civiltà perché mette a disposizione strumenti operativi in precedenza assenti. Una lotta sinonimo di presenza, come dice il Comandante Nazionale del Corpo Forestale, Cesare Patrone: «Non abbiamo una ricetta particolare. La nostra certezza è che la vera visione ambientalista è la visione dell'intervento, non si protegge il territorio con l'abbandono. Dove c'è l'abbandono c'è l'emarginazione, anche sociale. Il territorio si protegge

con la presenza». E lo stesso argomento di necessaria positività è stato ripreso da Pennisi in seguito: «Operare in maniera disintegrata significa operare per ottenere un risultato negativo, non positivo. In Italia per troppo tempo si è operato in maniera disintegrata, specie sul fronte della conoscenza. L'attività di intelligence prevede l'acquisizione di informazione, quindi conoscenza, la successiva analisi e la pubblicazione. Ben vengano questi eventi che permettono l'integrazione della conoscenza». Infine, l'intervento conclusivo del prefetto Matteo Piantedosi, vice direttore generale della Polizia di Stato, responsabile dei Progetti Pon ed attentissimo al territorio casertano e campano (suo il percorso volu-



Pennisi
 «Oggi è l'alba di un fronte nuovo sul quale dovremo impegnarci tutti insieme»

to dal Ministro Alfano per il riscatto di Castel Volturno e Mondragone, che ha riscosso anche il plauso europeo). Il Prefetto Piantedosi ha plasticamente ripercorso le tappe della discussione sottolineando che «luoghi così importanti di formazione prevedono un rapporto bidirezionale: da un lato si creano i presupposti dell'apprendimento e, dall'altro, si coglie in pieno la valenza di discussione per creare laboratori culturali in grado di influenzare positivamente il territorio». Laboratori che permettono, appunto, «una interrelazione degli operatori e anche delle varie amministrazioni per il benessere collettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gigi D'Alessio in concerto alla Reggia «Voglio cantare la terra dei cuori»

L'appuntamento / 1

L'evento gratuito in piazza Carlo III del 6 settembre nato per sensibilizzare sui danni provocati dai roghi tossici

Silveria Conte

Si è messa già in moto la macchina organizzativa per il concerto che Gigi D'Alessio terrà alla Reggia di Caserta il prossimo 6 settembre. Un grande evento di musica e solidarietà che è stato presentato ieri mattina nella sede dell'Ept dal popolare cantautore, insieme con il sindaco di Caserta Pio Del Gaudio, i medici dei reparti pediatrici degli ospedali Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta e Santobono Pausilipon di Napoli e i responsabili marketing delle acque Uliveto e Rocchetta, che finanzieranno l'evento. Uno show gratuito che attirerà in città migliaia di fan di una delle icone della canzone napoletana e italiana nel mondo, per il quale è stato progettata una struttura di oltre 60 metri. Sul palco, lungo circa 20 metri, saranno sistemati i musicisti e lì Gigi D'Alessio, che estenderà l'invito anche a qualche collega del mondo dello spettacolo, darà vita a un concerto unico, nato per sensibilizzare l'opinione pubblica sui danni provocati dai roghi tossici.

«Ho scelto la Reggia di Caserta - ha dichiarato ieri mattina Gigi D'Alessio - perché è considerata il centro della terra dei fuochi. Ecco, io vorrei dire a tutti che questa non è la terra dei fuochi ma la terra dei cuori». Ai lati del palco, su due torri alte 16 metri, ci saranno quattro maxi schermi che consentiranno al pubblico di godere al meglio dello spettacolo, mentre alle spalle del palco si staglierà lo sfondo



Le scelte
 Palco da 20 metri e 4 maxi schermi I fondi raccolti dagli sponsor aiuteranno i reparti di pediatria degli ospedali «Sant'Anna» e «Santobono»

do unico al mondo della facciata della reggia borbonica. In scalcata si alterneranno i brani più amati di Gigi D'Alessio, ma ci sarà anche spazio per una chicca pensata proprio per questo progetto: si tratta dell'imedito «Malaterra», che per la prima volta verrà cantato dal vivo proprio a Caserta. In occasione de «La Terra dei Fuochi è la nostra terra - spegniamo i fuochi», questo il titolo dell'evento, il Comune di Caserta metterà a disposizione uomini e mezzi per garantire il servizio di sicurezza e assistenza. «La città - ha dichiarato ieri il sindaco Pio Del Gaudio - è felice e orgogliosa di ospitare un simile evento e di farlo in un luogo simbolo del bello, della cultura e del turismo».

Nelle prossime settimane si susseguiranno le riunioni con la produzione del concerto per precisare gli aspetti logistici di questo imponente evento, e definire le modalità di accesso a piazza Carlo III. Sarà necessario, inoltre, un servizio d'ordine messo a disposizione del Comune per disciplinare il flusso di migliaia di fan da tutta la Campania e dalle regioni vicine. A partire dal 6 settembre, Uliveto e Rocchetta devolveranno una quota sul prezzo delle bottiglie vendute per sostenere l'acquisto di macchinari e la ristrutturazione dei reparti pediatrici del Santobono Pausilipon di Napoli e dell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Quello di assistenza neonatale e neonatologia del nosocomio casertano è considerato un reparto di altissimo livello, nonché punto di riferimento per il trasporto neonatale per le province di Caserta, Avellino e Benevento, per questo motivo una parte del denaro raccolto verrà utilizzato per dotare il reparto di un'ulteriore ambulanza attrezzata proprio per il trasporto e la stabilizzazione dei neonati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palazzo reale due «notti magiche» con Bocelli e Sinfonia italiana

L'appuntamento / 2

La presentazione il 17 giugno ma già 4mila prenotazioni Apertura straordinaria il 2 giugno

Lidia Luberto

C'è fermento (e, almeno questa volta, senza alcuna accezione negativa) intorno alla Reggia per un'estate che si preannuncia ricca di eventi e di iniziative. Dopo la conferma dell'apertura straordinaria di martedì 2 giugno, arrivata, però, solo nei giorni scorsi e mentre ci si prepara alla prima domenica del mese (7 giugno) di accesso gratuito come avviene in tutti i musei d'Italia, con il nuovo dispositivo del ticket per la sola visita al parco, si moltiplicano le proposte. Fra le proposte più prestigiose quella di «Grandi Giardini Italiani», il network dei più bei giardini visitabili, che ha indicato la Reggia di Caserta, unica meta in Campania, per gli appassionati della rosa, il fiore più amato dagli italiani e non solo. «In nome della rosa» è il titolo dell'itinerario proposto per i mesi di maggio e giugno, quando le fioriture dei roseti raggiungono il massimo splendore. «Nei Giardini che partecipano all'iniziativa - commenta Judith Wade, fondatrice del circuito Grandi Giardini Italiani - i visitatori potranno ammirare varietà di rose coltivate fin dalla metà del Settecento, gruppi formati nell'Ottocento e nel primo Novecento. Così che, percorrendo le tappe di «In Nome della Rosa» in 2 mesi, essi potranno rivivere, 300 anni di storia delle rose».

Intanto, proseguono i due itinerari, «Cose mai viste alla Reggia di Caserta» e «Cose mai sentite: le regine dei Borbone», nati



I numeri
 Per il tenore struttura di 36 metri all'interno del parco, accompagnato da 70 elementi della Grande Orchestra Reale

dalla collaborazione fra la Soprintendenza e Civita Musea che saranno arricchiti da un altro percorso. Domenica prossima, infatti, esclusivamente nell'ambito delle visite già programmate, sarà possibile conoscere «dal di dentro» anche il Teatro di Corte, costruito sul modello del San Carlo di Napoli e inaugurato nel 1769 dai sovrani Ferdinando e Carolina. Intanto fervono i preparativi per le «Due Notti Magiche» alla Reggia di Caserta, la prima in compagnia di Andrea Bocelli, la seconda con la «Sinfonia Italiana». Gli eventi verranno presentati nel corso di una conferenza che si terrà il 17 giugno all'Ept di Caserta. All'incontro parteciperà, in collegamento da Forte dei Marmi, lo stesso tenore. Per l'evento già 4mila prenotazioni. «Si tratta di una serie di iniziative a prezzi contenuti, specialmente se si pensa all'irripetibilità del concerto di Bocelli - ha dichiarato il direttore artistico, Ilio Masprone - che ha accettato di partecipare per dare impulso mediatico ad uno dei Siti più prestigiosi al mondo, Patrimonio dell'Umanità». La performance di Bocelli avverrà su un grande palco di 36 metri per 16, allestito nel Parco appositamente illuminato, e sarà accompagnata da 70 professori della Grande Orchestra Reale diretta per dal M° Carlo Bernini con la partecipazione straordinaria dei «primi» musicisti del Teatro San Carlo di Napoli e dei 40 cantori del «Coro di Caserta» diretto dal maestro Mario Ciervo. Le Notti Magiche proseguiranno sabato 27 alle 21,30 con il debutto di Sinfonia Italiana, viaggio musicale crossover dal 1600 ad oggi, da Monteverdi e Scarlatti fino a Morricone e Piovani. Per Notti magiche alla Reggia, fino al 31 maggio, proseguirà una promozione a prezzi speciali, mentre sono già esauriti i posti disponibili per le seconde poltrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA